

gior fortuna nella legislazione e nell'amministrazione idraulica d'Italia, molto e meglio si sarebbe fatto sinora, e molti sacrifici finanziari si sarebbero risparmiati »;

E così la relazione seguita innanzi fino a dire che di ciò oramai abbiamo fatto molte e dolorose esperienze.

Mi auguro che queste dolorose esperienze ci abbiano illuminato e che, per l'avvenire si segua altra via. Io so che se, in questo momento, volessi fare proposte in tal senso, non arriverei a modificare quello che è stato stabilito e nemmeno potrei riuscire a far assegnare maggiori e più larghi mezzi alla sistemazione dei bacini dei monti. Mi limito pertanto a raccomandare affinché, anche nella parte più bassa dei bacini, invece di grandi e costose opere si facciano, per quanto possibile lavori, di rimboschimento i quali, secondando l'opera stessa della natura, vengono a dare risultati più duraturi e proficui.

Credo che se invece di spendere tanti danari per sistemare dei corsi d'acqua ed incanalarli là dove le forze della natura non volevano che fossero condotti, e costruire dighe e muri che non possono durare né resistere, si fosse cominciato a regolarizzare i corsi d'acqua dalle origini; da una parte avremmo fatto grande risparmio di spesa e dall'altra avremmo ritratta gli utili che si hanno dalla produzione del legname e dai pascoli, senza essere obbligati alle spese continue ed inevitabili, richieste dal mantenimento delle opere murarie.

E non insisto più oltre, augurandomi che veramente l'applicazione della legge sia tale da volgere in meglio quelle disposizioni che a mio modo di vedere non tendono abbastanza a quella ricostituzione dei bacini montani da cui la legge si intitola.

Avrei desiderato che i mezzi assegnati agli scopi della legge fossero maggiori. Però dobbiamo considerare che non tutto si può fare in breve; e noi commetteremmo un grave errore se credessimo di potervi porre innanzi agli occhi un piano ideale della sistemazione di tutti i bacini montani e di tutti i corsi d'acqua d'Italia e di poter preparare un corrispondente e soddisfacente disegno di legge. Se questa ipotesi strana potesse arrivare a tramutarsi in fatto, credo che non sarebbe assurdo ritenere esser più facile trovare i mezzi corrispondenti alla spesa calcolata che risolvere i problemi e vincere gli ostacoli che s'incontrerebbero ad attuarla.

Dice il volgo che il mondo non s'è fatto

in un giorno, ed al tempo in cui siamo anche il volgo sa che le opere della natura vanno contate per millenni e per milioni di anni.

Ora, in quanto dobbiamo giovare di quest'opera e secondarla, se non dobbiamo e non possiamo attenderla nel suo lento svolgimento, non possiamo e non dobbiamo contrariarla e agire da parte nostra in limiti di tempo troppo ristretti. Quello che principalmente, che assolutamente importa è che l'azione nostra si svolga parallela e conforme a quella della natura, sapendo che i risultati non potranno essere né immediati né generali, e che tale azione si cominci e si proceda risolutamente innanzi.

Di tutto questo se da noi non mancano esempi anche importantissimi, come quelli del bacino del Sele e di più d'una località del Veneto, sono però tuttavia troppo scarsi e conviene che si moltiplichino e si estendano.

Pur troppo abbiamo in Italia intere regioni dove non si ha l'idea di queste opere di rinsaldamento e di rimboschimento dei bacini montani, cosicché la gente neppure crede che siano possibili, ed abbiano persino ufficiali forestali che non le hanno vedute mai e le hanno apprese soltanto dai libri!

Ora per quanto io possa essere amico della scuola, (ed anzi prego ancora una volta l'onorevole ministro di agricoltura di presentare sollecitamente, come ieri disse l'onorevole Baldi, il disegno di legge per la scuola di Vallombrosa), e per quanto io approvi che a questo disegno di legge sia stato aggiunto il progetto per l'impianto di una scuola speciale di ingegneri idraulici a Padova, tuttavia non credo che per cominciare i lavori di cui sopra dobbiamo aspettare che escano i giovani dalla scuola riformata di Vallombrosa o da quella che crederemo a Padova.

Credo anzi che possiamo e dobbiamo cominciarli sin da ora assai proficuamente. Sarà un grande vantaggio se l'esecuzione di questa legge seguirà presto perché così avremo modo di tornare ad addestrare con l'esperienza e con la pratica, oltre che con scienza coloro che dovranno seguire la legge fondamentale sul regime forestale che io mi auguro che dopo questa non possa molti anni tardare ad essere portata all'approvazione del Parlamento. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cermenati.

CERMENATI. Il disegno di legge che abbiamo sotto gli occhi meriterebbe dav-